

Libri

María Fernanda Ampuero
Sacrifici umani

gran via, 148 pagine, 14 euro



Ci sono quartieri squallidi adiacenti a grandi complessi residenziali. C'è una figlia che evita di fare a sua madre le domande che la farebbero vergognare di tutta la sua vita. C'è un'adolescente sovrappeso che soffre l'indifferenza del ragazzo di cui è innamorata. Ci sono anche i *freaks*, e ci sono ragazze escluse dalle feste migliori, che invidiano la mancanza di libertà delle più belle, che sono gelose dei loro uomini ma finiscono per cavalcare nude su di loro come cavalieri che corrono sul mondo per distruggerlo. In *Sacrifici umani* c'è tutto questo: situazioni che María Fernanda Ampuero illustra con la certezza che tutti possiamo diventare, prima o poi, il demone dell'altro. E quella violenza segna le nostre vite: genera odio, disuguaglianza, abuso, morte. Ma la letteratura può

creare anche forme di bellezza selvaggia, che possono servire come consolazione o esorcismo. Questi dodici racconti sono basati sul terrore quotidiano e associati alla violenza di genere. Si pensa sempre agli aztechi o agli incas, ma anche il sistema capitalista esige sacrifici umani. **Clarín**

Pola Oloixarac
Ritratto di giovane donna con mostri

Ponte alle Grazie, 176 pagine, 16 euro



I romanzi sui premi e i convegni letterari sono diventati un sottogenere. Mona, scrittrice peruviana in un momento complesso della sua vita (tossicodipendente, vittima di un blocco letterario), è candidata a un premio svedese per il suo primo romanzo di successo. In un ambiente idilliaco, una sorta di "purgatorio degli scrittori", sarà raggiunta da vari ospiti: "Quattro giorni di intrighi e disperazione tranquilla, per

vedere chi vincerà il montepremi di 200mila euro". Pola Oloixarac gestisce due trame parallele. La più accattivante ha a che fare con la satira del mondo letterario. Mona demistifica i mali che minacciano uno scrittore di successo: l'autocoscienza dell'esposizione sui social network, la convenzione di una certa idea di stile internazionale con tracce locali riconoscibili, la competitività pettegola. L'altra trama riguarda la relazione tra la scrittura e la vita ferita. Il talento di Oloixarac nell'andare oltre il politicamente corretto, l'agilità della sua scrittura, le sue espressioni felici e gli sprazzi di saggezza narrativa sono innegabili. Ma sono qualità messe al servizio di una storia troppo piccola e troppo schematica. La narrazione oscilla tra due elementi male assortiti: la presa in giro degli scrittori e un esercizio di autocommiserazione empatica con la protagonista, alter ego dell'autrice. **Carlos Pardo, El País**

Città



SARAH DEMAGON

Annalee Newitz
Four lost cities

Norton

Quattro città antiche andate distrutte: il sito neolitico di Catalhöyük in Turchia, Pompei, la medievale Angkor in Cambogia e l'indigena Cahokia, che sorgeva accanto al fiume Mississippi. Annalee Newitz è una scrittrice e giornalista statunitense.

Edward Glaeser
e David Cutler
Survival of the city

Penguin Press

"Tema centrale di questo libro", scrivono gli autori, docenti di Harvard, "è che la vulnerabilità delle grandi città richiede un settore pubblico efficace e proattivo".

Joshua Jelly-Schapiro
Names of New York

Pantheon Books

Jelly-Schapiro, geografo della New York university, spiega come i nomi delle strade, dei quartieri, dei parchi e degli edifici di New York hanno creato l'identità della città.

Charles Marohn
Confessions of a recovering engineer

Wiley

Analisi coinvolgente del sistema di trasporto delle maggiori città statunitensi e del perché di solito non funziona. Charles Marohn è un autore e ingegnere statunitense.

Maria Sepa
usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

Tutelare i bisogni collettivi

**Michele Spanò**
Fare il molteplice.

Il diritto privato alla prova del comune

Rosemberg & Sellier,
144 pagine, 13 euro

Secondo Michele Spanò, filosofo che insegna alla Scuola di alti studi in scienze sociali di Parigi, la distinzione tra il diritto "pubblico" e quello "privato" va profondamente ripensata. Nata all'inizio dell'ottocento per istituire "l'equivalenza tra la società e il mercato degli scambi", per dare forma alla politica nello stato-nazio-

ne liberale, questa separazione è entrata rapidamente in crisi a causa di quello stesso capitalismo che avrebbe dovuto sostenere. Oggi non contribuisce a migliorare le condizioni degli individui né al benessere delle istituzioni, anzi impedisce di forgiare nuovi strumenti giuridici per governare meglio la realtà. Tuttavia, proprio perché storicamente determinata, frutto di una fase precisa, si tratta di una trappola dalla quale si può uscire. Spanò prova a farlo cercando nel diritto privato di ieri e di oggi gli isti-

tuti capaci di proteggere gli interessi di gruppi e collettività garantendo la soddisfazione dei bisogni fondamentali. Parte dalla riesumazione di dibattiti apparentemente lontani per piegarli a riflessioni attuali: in positivo, sulla tutela, l'autonomia privata, la *common law*; in negativo, sulla sovranità, la *corporation* e il diritto soggettivo. Così propone idee utili per rifondare la politica a partire da quei tribunali le cui decisioni, sentenza dopo sentenza, cambiano le vite delle persone. ♦